

Comune	COMUNE DI PICERNO (PZ)
--------	-------------------------------

Opera	Valutazione di Impatto Ambientale (Art. 23 D.lgs. 152/06) COSTRUZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DELLE OPERE DI RETE Pn 12,559 MWp in località "Serralta"
-------	--

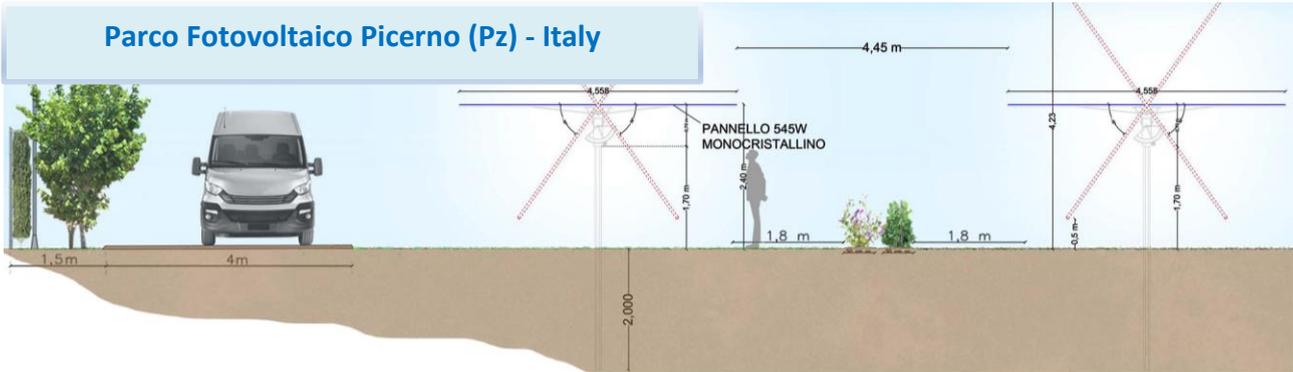
Localizzazione	Foglio 50 P.lle 55, 81, 126, 129, 136, 215, 218, 220 Foglio 52 P.lle 53, 91, 120, 121, 128, 261, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 370
----------------	---

Committente	SOLAR ORIENTALIS S.R.L.
-------------	--------------------------------

Progettazione	<p>ENERGY PROJECT SYSTEM</p> <p>EPS ENGINEERING SRL P.I. 03953670613 R.E.A. CE-286561 Via Vito do Jasi 20 81031 Aversa (Ce) T. +39 081503-14.00 www.epsnet.it</p> <p>Direttore Tecnico: ing. Giuseppe ZANNELLI</p>	<p>Società certificata ESCo UNI CEI 11352:2014 EGE UNI CEI 11339:2009 QMS UNI EN ISO 9001:2015</p> <p>Team di Progetto: ing. Arduino ESPOSITO arch. Emiliano MIELE arch. Massimiliano MAFFEI geol. Franco GIANCRISTIANO</p>	
---------------	---	--	--

Oggetto	SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
---------	--

	Rev.	Descrizione	Data	CRI	Scala	Relazione
	00	Prima emissione	07.07.2022	FTV00491	--	R.11
	Questo documento è di nostra proprietà secondo termini di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta					



Potenza nominale **12,559 MWp** | Energia prodotta **23 GWh**
 Contributo ambientale **11.200 t/a CO₂** | **AGRSOLARE PNRR ITALY**



**ABACO DELLA VEGETAZIONE
CULTURE ARBOREE ED ARBUSTIVE**

LAUROCERASO (*Prunus Laurocerasus*)
 Per la mitigazione dell'impatto visivo verso l'esterno una delle soluzioni è quella di prevedere l'utilizzo del Laurocerasso come vegetazione di schermatura. Pianta arbustiva, sempreverde del genere *Prunus* ed appartenente alla famiglia delle Rosaceae, il cui campo di applicazione è di tipo ornamentale. La cui sistemazione prevede un filare per la formazione di una siepe, posta in adiacenza alla recinzione che delimita le aree del parco fotovoltaico. Tra i fattori che hanno determinato la scelta di questa specie sono la vigoria di sviluppo, la vegetazione densa e compatta e la bassa manutenzione: non si ammassano spesso, fioriscono a non venire colpiti dai parassiti, sopportano il freddo, l'umidità ed il caldo e hanno un aspetto decisamente gradevole.

FIORITURA E FRUTTIFICAZIONE
 La fase di fioritura del Laurocerasso avviene principalmente nel periodo primaverile nei mesi di Aprile e Maggio e subito dopo si avvia la fase fruttifera. I fiori bianchi, appaiono raccolti in formazioni aeree, hanno un profumo dolce e delicato mentre i frutti sono piccole bacche del diametro di 1 cm cc, con colorazione che dal rosso viri al nero in piena maturazione. I frutti di questa specie non sono commestibili.

CULTURE ARBOREE ED ARBUSTIVE

NOCCIOLIO (*Corylus Avellana*)
 Pianta dal portamento a cespuglio o ad albero, utilizzata sia nell'ambito ornamentale che produttivo grazie ai suoi frutti molto richiesti dall'industria alimentare e non solo. L'epiteto "Avellana" deriva appunto da Avella in provincia di Avellino, infatti l'agro-avellinese è conosciuto per la coltivazione del Nocciolo sin dai tempi antichi. La pianta presenta la caduta dei fogliame, cuoriforme a margine dentato, pertanto, in coesistenza con l'impianto del parco fotovoltaico, il filare di Noccioli verrà posto perimetralmente in prossimità della siepe, con un impianto di circa 4m di interasse tra gli astoni degli esemplari impiantati che dovranno essere giovani (ca. 1 anno) per operare una corretta impostazione di forma a "vaso" tramite le opere di potatura durante la loro crescita. Così facendo si eviterà l'allargamento alla base del diametro della chioma che potrebbe interferire con gli spazi della viabilità e della manovra per i veicoli che opereranno le manutenzioni, che siano per l'impianto fotovoltaico o per le aree agricole del sito in oggetto. Occorrerà operare trattamenti fitosanitari per evitare che il filare venga attaccato dalla cimice del nocciolo (*Conococcus aculeatus*). La varietà di nocciolo prodotta sarà la "Mortarella", molto apprezzata soprattutto nell'industria alimentare e culinaria ed il periodo di raccolta è quello autunnale.

CULTURE DA INERBIMENTO E DA FORAGGIO (GRAMINACEE)

AVENA (*Avena Sativa*)
 Pianta dal portamento torfolto, glauca e glabrescente, utilizzata in più ambiti di applicazione: dall'industria alimentare a quella cosmetica e può avere uno sviluppo verticale compreso fra 50 cm ed 1,2 m. Ottima base per le miscele di foraggio, la pianta ha annualità e per superare la stagione avversa, si presenta sotto forma di seme e con asse floreale eretto e spesso privo di foglie. Presenta un'infiorescenza secondaria a forma di spighetta lunghe all'incirca 2 cm.

ORZO COMUNE (*Hordeum Vulgare*)
 Pianta erbacea annuale può avere al raggiungimento della piena maturità uno sviluppo verticale compreso fra 50 cm ed 1,2 m. Prodotto molto richiesto dall'industria trova numerosi campi applicativi, specialmente nell'industria alimentare o nella produzione di foraggio. Il periodo per la raccolta a scopo alimentare varia a seconda della destinazione di utilizzo. L'orzo da granella è effettuata nella prima decade di giugno, mentre l'impianto come foraggio verde prevede la sfalcatura tra il 15 marzo e il 15 aprile al Sud Italia. L'inerbimento tra le inter-filare di tipo temporaneo, ovvero sarà mantenuto solo nei periodi più umidi dell'anno.

CULTURE LEGUMINOSE

VECCIA COMUNE (*Vicia Sativa*)
 Tipica pianta delle zone temperate, si trova negli incolti o nei prati della zona mediterranea. In Italia è molto diffusa e cresce spontanea nei pascoli o negli incolti, ha un'altezza in maturità che oscilla tra gli 80 cm ed 1 m di sviluppo. Le foglie sono composte, mentre le foglioline appaiono lanceolate, ed i fiori posseggono petali di colorazione fucsia e più raramente di colorazione bianca con simmetria zigomorfa. Produce un legume i cui semi vengono solitamente consumati dagli uccelli. Viene spesso utilizzata come foraggio e per il sovescio, pratica che consiste nel predisporre apposite piante con la capacità di aumentare il quantitativo azotato presente nel terreno come è appunto in grado di fare la Veccia.

QUI DI SEGUITO LE FASI DI FIORITURA E LA FASE

HABITUS **FIORIRE COMUNE** **FIORIRE BIANCO PIÙ RARO** **FRUTTO IMMATURO**

CULTURE LEGUMINOSE

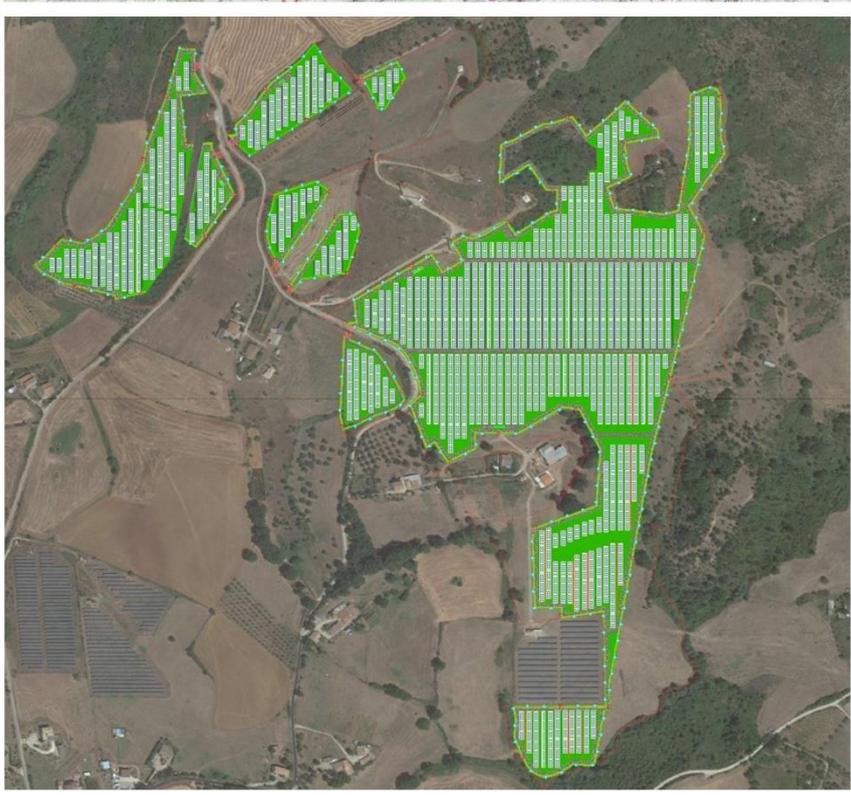
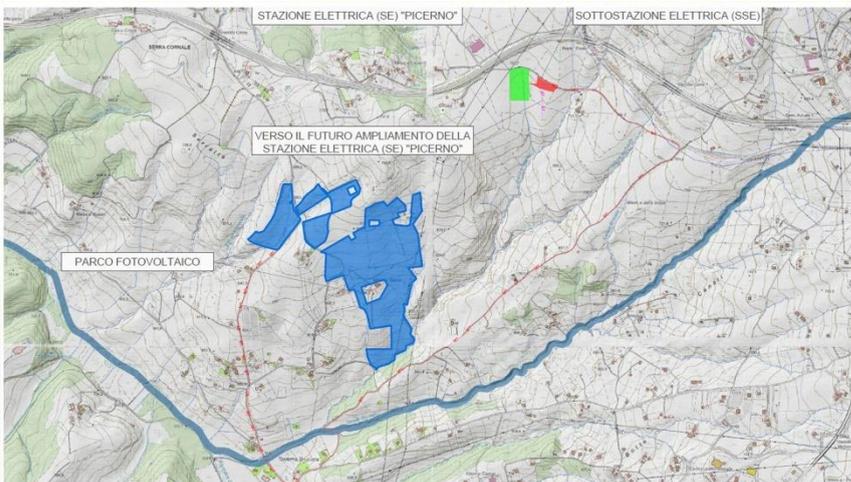
FAVA (*Vicia Faba*)
 Pianta della famiglia delle leguminose, possiede fitto un apparato radicale che ospita specifici batteri azotofissatori (*Rhizobium leguminosarum*). Il fusto ha sezione quadrangolare, cavo, ramificato alla base, con accrescimento indeterminato, alto da 70 a 140 cm e le sue foglie appaiono glauche di forma ellittica. Essendo una pianta che teme il caldo, nelle zone climatiche temperate cade la semina delle fave va effettuata in autunno o all'inizio dell'inverno, con raccolti a partire da circa 180 giorni dopo, tuttavia la particolare sistemazione tra le interfilare delle stringhe del parco fotovoltaico aumenterà considerevolmente la dispersione di umidità del terreno posto ad ombreggiamento per via della presenza stessa delle strutture fotovoltaiche.

FIORITURA E FRUTTIFICAZIONE
 I fiori sono raccolti in brevi racemi che si sviluppano all'ascella delle foglie a partire dal 7° nodo. Ogni racemo porta 1-3 fiori pentameri, con vessillo ondulato, di colore bianco striato di nero e al bianco o violaceo con macchia nera. La fecondazione è autogama.

Il frutto è un legume allungato, cilindrico o appiattito, terminante a punta, eretto o pendulo, glabro o pubescente che contiene da 2 a 10 semi con la evidente, incrinazione verde e di colore più scuro (dai nocciola al bruno) a maturità.

CULTURE LEGUMINOSE

PISELLO (*Pisum Sativum*)
 Il Pisello è una pianta erbacea rampicante annuale dai fiori bianchi, il cui apparato radicale è a fittoni, potendo raggiungere una profondità di un metro in condizioni di suolo favorevoli, ma molto ramificato, soprattutto nello strato superficiale del terreno. Il Pisello è soggetto a diversi tipi di coltura, nei paesi temperati, il pisello si semina sia a fine inverno o all'inizio della primavera, sia in autunno, nelle regioni dove le gelate non sono troppo temibili, è in effetti una pianta annuale senza dormienza, che può essere seminata senza necessità di vernalizzazione. È necessario controllare lo sviluppo delle erbe infestanti nelle prime fasi della coltura. In orticoltura può essere sufficiente il diserbo manuale, ma nelle colture intensive può essere necessario l'utilizzo di diserbanti chimici. Avendo un ciclo colturale simile a quello della Fava, anche la fase di manutenzione della coltura sarà similare. Tra le operazioni colturali che richiede la coltura delle fave è la sarciatura per l'eliminazione delle infestanti. È un'operazione fondamentale per evitare la competizione con elementi nutritivi e acqua. Dopo la raccolta, le piante possono essere lavorate nel terreno, senza estrarre le radici. In questo modo si effettua una concimazione verde, apportando sostanza organica e nutrienti al terreno.



Sommario

1. Premessa	2
1.1. Il Soggetto proponente	2
1.2. Il Sito di progetto	2
2. Sintesi non tecnica delle informazioni contenute nello SIA.....	2
2.1. Descrizione sintetica dell’Opera	2
2.2. Analisi vincolistica del sito di Progetto	7
2.3. Analisi cumulata degli impatti	8
2.4. Intervisibilità e misure di mitigazione adottate.....	10
2.5. Conclusioni.....	11

1. Premessa

1.1. Il Soggetto proponente

La società proponente è **Solar Orientalis S.r.l.** con sede in Campodarsego (Pd) alla via Antoniana 220/E, P.IVA 05394340284 iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Padova sezione ordinaria con REA PD – 464815 in persona di **CARLO ANGELO ALBERTI**, nato a Friburgo Germania il 09/06/1948, codice Fiscale LBRCLN48H09Z112O, in qualità di Amministratore Unico.

1.2. Il Sito di progetto

Località	Località "Serralta" – 85055 Picerno (Pz)
Quota altimetrica media	633 m s.l.m. con pendenze
Coordinate geografiche UTM-WGS84 (baricentriche) Parco Fotovoltaico	40° 36' 10.24" N 15° 39' 41.74" E
Riferimenti catastali	Foglio 50 P.lle 55, 81, 126, 129, 136, 215, 218, 220 Foglio 52 P.lle 53, 91, 120, 121, 128, 261, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 370

2. Sintesi non tecnica delle informazioni contenute nello SIA

2

Il presente paragrafo costituisce la Sintesi in linguaggio non tecnico dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da generatore solare fotovoltaico ricadente all'interno del territorio comunale di Picerno (Pz) e denominato "IMPIANTO FOTOVOLTAICO PICERNO".

La sintesi non tecnica riepiloga in maniera succinta e, appunto, in linguaggio non tecnico, i contenuti dello SIA, rivolgendosi essenzialmente al pubblico, anche ai non addetti ai lavori, e riassumendo le valutazioni e le conclusioni circa l'impatto ambientale di un progetto attraverso la comparazione tra le caratteristiche principali del progetto stesso e le sue ricadute sull'ambiente, valutate con inquadramento nell'ambito della legislazione vigente sul piano vincolistico nonché delle condizioni iniziali dell'ambiente fisico, biologico ed antropico, tenendo conto delle misure da adottare per evitarne, compensarne o mitigarne gli effetti negativi e delle principali soluzioni alternative possibili, con indicazione dei motivi della scelta compiuta.

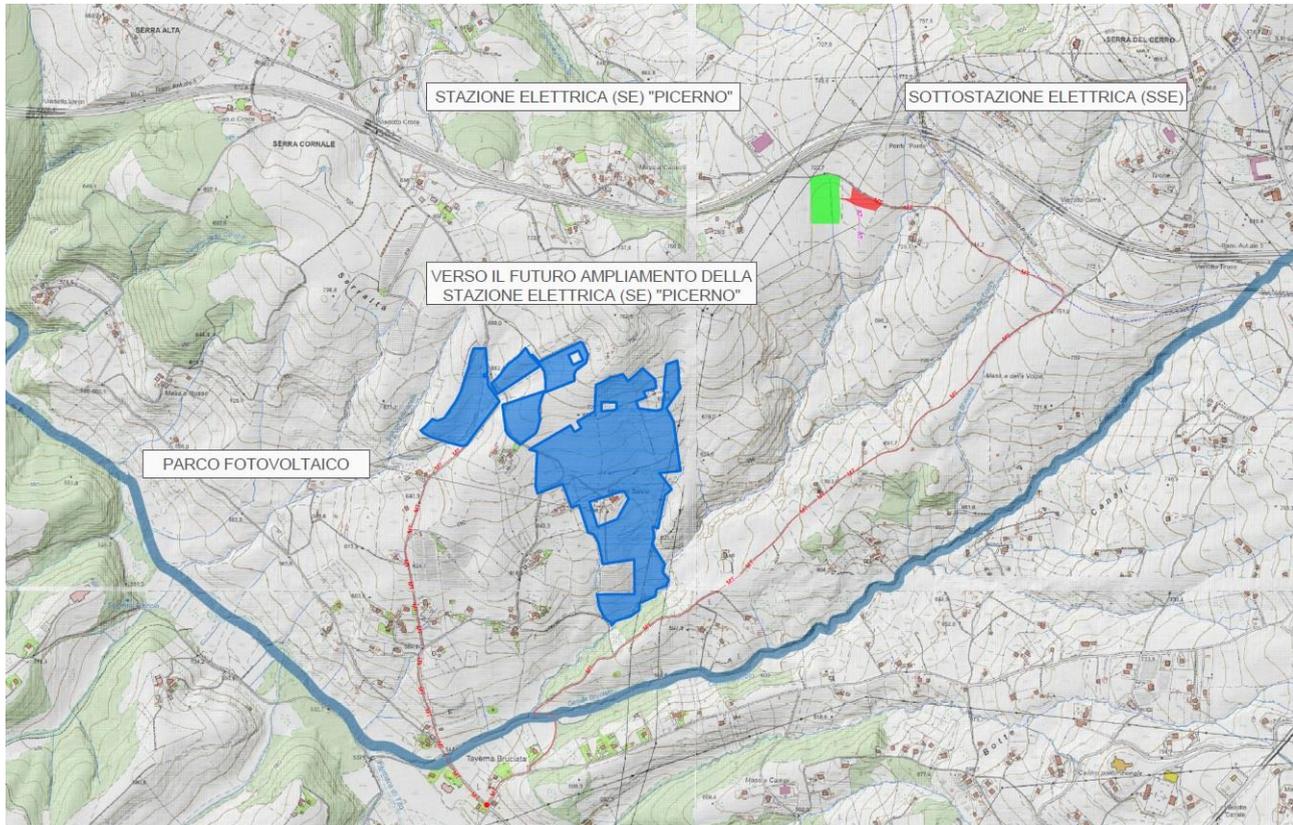
2.1. Descrizione sintetica dell'Opera

Il progetto prevede la realizzazione di un generatore solare fotovoltaico e delle opere connesse, avente potenza nominale totale di 12,559 MWp, che la società **Solar Orientalis S.r.l.** propone di realizzare nel comune di Picerno nella Provincia di Potenza.

L'impianto proposto si compone di n. 23.044 moduli fotovoltaici ubicati al suolo ognuno di potenza di picco pari a 545 Wp, per una potenza complessiva di 12,559 MWp, da ubicarsi in località "Serralta", in agro di Picerno, che prevede la connessione alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a

20/36 kV del Produttore mediante cavidotto interrato MT 20 kV, con collegamento in antenna su stallo a 36 kV del futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di "Picerno", di proprietà di Terna S.p.A. e individuata nel catasto terreni al foglio 51 p.lla 303 del comune di Picerno (Pz).

Si riporta di seguito lo stralcio ortofotografico di inquadramento:



Ortofoto con indicazione del Parco Fotovoltaico e del cavidotto di connessione alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore in Picerno (Pz)

L'opera proposta rientra nell'ambito della competenza statale dei procedimenti sottoposti a **Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.lgs. 152/06 relativi a impianti fotovoltaici di potenza superiore a 10 MW**, così come modificato dal Decreto Semplificazioni bis - *Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (in G.U. n. 129 del 31 maggio 2021 in vigore dal 1° giugno 2021; convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in G.U. n. 181 del 30 luglio 2021, in vigore dal 31 luglio 2021) recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*, che modifica l'allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

La proposta progettuale è stata sviluppata attraverso un processo metodologico iterativo, teso a conciliare esigenze produttive, tecnologiche ed ambientali, così da pervenire alla definizione di una soluzione progettuale caratterizzata da un livello di sostenibilità coerente con le capacità di assorbimento del territorio in cui essa ricade.

Il cavidotto MT di collegamento alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) del Produttore sarà interrato su strada pubblica parte asfaltata e parte sterrata, ubicato nei limiti amministrativi dei Comuni di Tito (Pz) e di Picerno (Pz), con lunghezza complessiva pari a circa 4.950 m, così di seguito partizionato:

- circa 4.365 m in agro, località “Serralta” nei confini del comune di Picerno (Pz), fino al confine con il territorio di Tito (Pz);
- circa 585 m in agro di Tito (Pz) per connettersi alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore e quindi al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di “Picerno” di proprietà di Terna S.p.A.

Il Parco Fotovoltaico prevede la connessione alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore mediante cavidotto interrato MT 20 kV, con collegamento in antenna su stallo a 36 kV del futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di “Picerno”, individuata nel catasto terreni al foglio 51 p.la 303 del comune di Picerno (Pz).

L’area interessata dalla realizzazione del Parco Fotovoltaico ricade nel comune di Picerno (Pz), nella località denominata “Serralta”, a circa 1.2 km in linea d’aria dalla Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di “Picerno”. Il centro abitato di Picerno dista dal Parco Fotovoltaico in linea d’aria circa 4,5 km. Complessivamente l’area di installazione dell’Impianto ha una conformazione paesaggistica spiccatamente rurale connotata da ampie estensioni di terreni con assenza di significative discontinuità orografiche. La fisionomia spiccatamente rurale di questa porzione di territorio comunale è connotata da caratteri di sostanziale staticità, non essendo stata oggetto di significative trasformazioni antropiche negli scorsi decenni a causa della debolezza strutturale dell’agricoltura Lucana e della relativa orografia della catena appenninica che scandisce la maggior parte dell’entroterra del territorio della Basilicata.

Nella zona che delimita l’area di progetto risulta presente una discreta viabilità, rappresentata essenzialmente da strade comunali “Tratturo degli stranieri” e “Carlucci”. Inoltre si rileva la presenza della Strada Europea E847 che collega Sicignano degli Alburni (Sa) con Metaponto (Mt). Il Parco Fotovoltaico non ricade all’interno di aree di pregio ambientale e paesistico, su terreni utilizzati ad uso prevalente seminativo non irriguo.

Il Parco Fotovoltaico previsto da progetto, da realizzarsi in località “Serralta” nel comune di Picerno (Pz) sarà allacciato tramite elettrodotto interrato MT 20 kV alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore, con collegamento in antenna con stallo a 36 kV nel futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento a 150 kV di “Picerno”, di proprietà di Terna S.p.A.

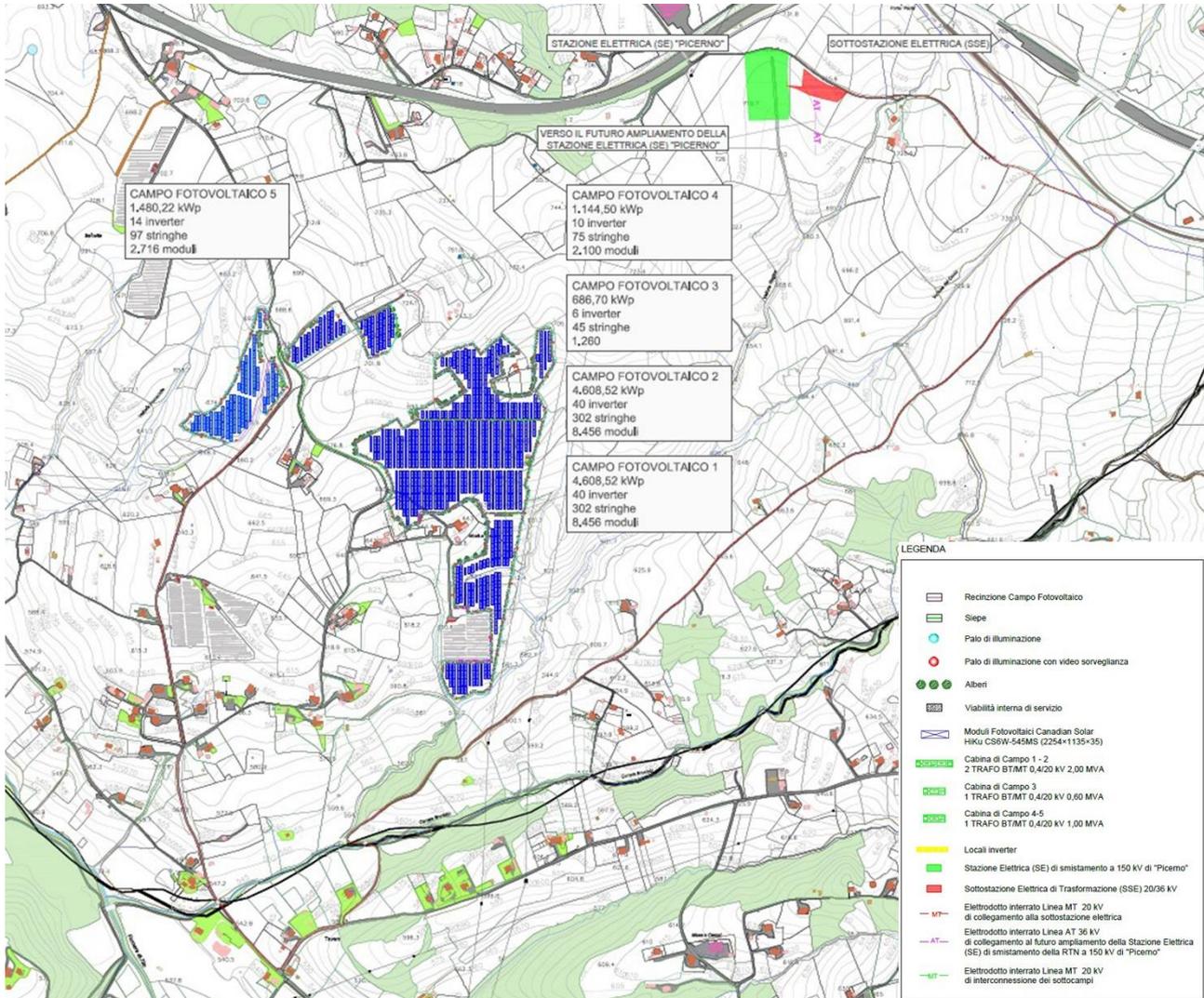
L’Opera si estende su una area complessiva (catastale) pari a 25,76 ha, con potenza nominale complessiva del Parco Fotovoltaico pari a **12,559 MWp**.

Il Parco Fotovoltaico è suddiviso in n. 5 Campi Fotovoltaici e n. 110 Sottocampi Fotovoltaici per la conversione c.c./c.a. distribuita dell’energia elettrica, per migliorare le prestazioni, ridurre le distanze di collegamento delle stringhe, semplificare le operazioni di manutenzione e la ricerca di anomalie/guasti.

Nelle cabine di campo interconnesse con schema topologico lineare tramite cavo MT 20 kV saranno ubicati i trasformatori di tensione e i quadri di smistamento per ciascuna sezione di impianto.

L’elettrodotto di collegamento del Parco Fotovoltaico fino alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore sarà costituito con cavo MT 20 kV con lunghezza di circa 4.950 m realizzata con cavidotto interrato per ridurre l’impatto visivo, su strada pubblica in parte asfaltata e in parte sterrata.

A seguire lo schema di configurazione dei Campi Fotovoltaici e delle Opere di Rete previste da Progetto, su base Carta Tecnica Regionale (CTR).



Schema di configurazione dei Campi Fotovoltaici e delle Opere di Rete previste da Progetto

Soggetto proponente	Società Solar Orientalis S.r.l. , p. iva 05394340284 , con sede in Campodarsego (Pd) alla via Antoniana 220/E
Progetto FER	Progetto definitivo per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 12,559 MWp e relative opere connesse, in località "Serralta", nel Comune di Picerno (Pz)
Tipologia Impianto FER	Impianto Fotovoltaico con strutture ad inseguimento monoassiale Est-Ovest in direzione Nord-Sud
Estensione totale Aree di progetto	25,76 ha
Superficie recintata Parco Fotovoltaico	17,85 ha
Superficie complessiva moduli fotovoltaici	58.953,23 m ²
Superficie cabine di campo e locali inverter	686,59 m ²
Superficie fascia verde di mitigazione impianto	3.389,40 m ²
Superficie viabilità interna di servizio	20.746,43 m ²
Vita utile Parco Fotovoltaico	30÷40 anni
Preventivo di connessione alla Rete di distribuzione	Codice pratica TERNA 202101637
Tipo di modulo	545 Wp monocristallino, 2.254 x 1.135 x 35 mm
Strutture di supporto	Modulari ad inseguimento monoassiale con telaio in acciaio
Qty moduli previsti	23.044
Inverter previsti	110 (potenza nominale cad. 92 kVA)
Numero di stringhe	823 (28 moduli per stringa)
Potenza nominale	12.558,98 kWp
Producibilità energetica stimata (da PVSYST V7.2.14)	21 GWh/anno
Emissione CO₂ evitate	10.416 t/anno
Risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP)	3.927,00 Tep/anno
Lunghezza del cavidotto interrato MT 20 kV di collegamento alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore	4.950 m

2.2. Analisi vincolistica del sito di Progetto

La Tabella che segue riassume sinteticamente l'analisi vincolistica tra le Opere di progetto e gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Piano Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR)	Il piano contiene la strategia energetica della Regione Basilicata	Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale ed al soddisfacimento della domanda di energia elettrica per i prossimi anni
Legge della Regione Basilicata 54/2015 per l'Autorizzazione degli Impianti alimentati da Fonti Rinnovabili	Sono elencati i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili	Il Progetto non ricade in aree naturali protette, SIC, ZPS, EUAP, IBA e Ramsar. Il Progetto non ricade in aree agricole interessate da produzioni D.O.P., D.O.C. e D.O.C.G. Pertanto è compatibile con le prescrizioni e con i criteri stabiliti dalla L.R. 54/2015
Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale	Gli obiettivi del piano faunistico venatorio consistono nel realizzare le migliori distribuzioni qualitative e quantitative delle comunità faunistiche sul territorio regionale e nello stesso tempo garantire il diritto all'esercizio dell'attività venatoria	L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è interessata dalla presenza di uccelli nidificanti, non interferendo con ambiti vocati alla caccia. Pertanto, il Progetto non determina nessuna ricaduta significativa sulla fauna
Bellezze Individuate e Bellezze d'insieme	L'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i (ex Legge 1497/39) stabilisce i beni sottoposto a tutela, con Provvedimento Ministeriale o Regionale, per il loro notevole interesse pubblico	L'area del progetto non rientra tra le "aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004
Vincoli Ope Legis	L'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. individua un elenco di beni sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico (Ope Legis)	È stata condotta la valutazione di impatto paesaggistico da cui si evince che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate, non andando a precludere e ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio, comunque assenti
Beni Storici Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali	Individuazione, dal sito vincoliinretegeo.beniculturali.it , dei beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna	Il Progetto non rientra all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA, EUAP e Zone umide (Ramsar)

Piani Stralcio di Bacino (PAI)	I Piani identificano le aree classificate a rischio idrogeologico	Le opere in progetto rientrano in aree classificate a "pericolosità potenziale da frana Putr5
Vincolo idrogeologico	Il riferimento normativo è l'art. 1 del R.D. 30.12.1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione dei terreni	Le aree di intervento non sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267
Piano Regionale Tutela delle Acque (PRTA)	Il piano contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltretutto le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico	Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PRTA
Piano di Zonizzazione Acustica	Il Comune di Picerno (Pz) non ha adottato un piano di zonizzazione acustico secondo norma di legge	Il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dal DPCM 14/11/1997 (la norma che disciplina i valori limite di emissione e di immissione ed i valori di attenzione e qualità, secondo una serie di tabelle che si rifanno alla classificazione acustica del territorio comunale), in corrispondenza dei recettori sensibili
Pianificazione Locale (RU ottobre 2013 del Comune di Picerno)	L'area di intervento per la realizzazione del Parco Fotovoltaico, e delle relative Opere di Rete è classificata come Zona Agricola in Ambito Extraurbano	Il RU non contiene alcuna prescrizione o limitazione all'installazione degli impianti FER. Ai sensi dell'art 12, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo n° 387/ 03, l'area è idonea all'installazione di impianti fotovoltaici FER

2.3. Analisi cumulata degli impatti

Il sito individuato per la realizzazione del nuovo impianto FER ricade in una zona dove sono presenti diverse linee elettriche in alta tensione.

Da un'analisi condotta sulla presenza di impianti FER (Fonti di Energia Rinnovabile), in un raggio di 1 km risultano già presenti impianti fotovoltaici installati a terra.

La localizzazione nelle vicinanze di altri impianti fotovoltaici, consente di soddisfare le richieste di connessione di impianti da fonte rinnovabile e assume un carattere strategico dal punto di vista della capacità di connessione alla rete di trasmissione nazionale e dal punto di vista della componente ambientale-paesaggistica in quanto la nuova realizzazione non andrà ad incrementare in alcun modo l'impatto sulla componente visivo-percettiva generabile dall'intero complesso produttivo.

Nello specifico possiamo effettuare le seguenti considerazioni circa gli impatti cumulativi:

- **Impatto visivo cumulativo**

Il progetto del Parco Fotovoltaico verrà realizzato in aree poco frequentate e con l'assenza di punti panoramici potenziali posti in posizione orografica dominante ed accessibili al pubblico, o strade panoramiche o di interesse paesaggistico, che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica. Dunque, il Progetto in esame non potrà alterare la percezione visiva del territorio e del paesaggio, non contribuendo al cumulo dell'impatto potenziale e non modificando la vulnerabilità visiva potenziale di ciascun punto del suolo.

- **Impatto cumulativo su patrimonio culturale e identitario**

L'installazione di tale impianto all'interno di un'area vasta già caratterizzata dalla presenza di impianti simili non incrementa significativamente la possibilità di incidere sulla percezione sociale del paesaggio. Inoltre, l'installazione degli impianti FER nella zona considerata, che si è sovrapposta al paesaggio, ha salvaguardato al tempo stesso le attività antropiche preesistenti, prevalentemente attività agricole residuali che non vengono compromesse grazie all'utilizzo dell'Fotovoltaico, gli assetti morfologici d'insieme, il rispetto del reticolo idrografico, la percepibilità del paesaggio. Il progetto si inserisce dunque, nel rispetto dei vincoli paesaggistici presenti, in un territorio che, seppure ancora connotato da tutti quei caratteri identitari e statuari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, sta assumendo l'ulteriore caratteristica di paesaggio "energetico", ovvero dedicato anche alla produzione di energia pulita e rinnovabile grazie alla vicina presenza di al tri impianto fotovoltaici FER ovvero dell'infrastruttura Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di "Picerno" di proprietà di Terna S.p.A.

- **Impatto cumulativo biodiversità ed ecosistemi**

In virtù dell'analisi effettuata degli impatti e delle misure di mitigazione adottate, come mostrato anche al paragrafo 4.7 dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) allegato alla presente procedura, il Progetto in esame, non potrà alterare o diminuire la biodiversità dell'area vasta di progetto né tantomeno compromettere gli ecosistemi presenti.

- **Impatto cumulativo sulla sicurezza e salute pubblica**

Rumore: il livello di emissione di rumore è in accordo ai limiti fissati dal DPCM 01/03/1991, in corrispondenza dei recettori sensibili. Pertanto, si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto Fotovoltaico di progetto e dalla stazione elettrica d'utenza non sia significativo, in quanto il progetto nella sua interezza non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo. Non si può inoltre ipotizzare come significativo un apporto cumulativo dovuto alla contemporanea presenza dell'impianto in progetto e di quello esistenti, vista la distanza tra essi. Anche nel caso dell'impianto più vicino, la distanza tra le rispettive cabine è di circa 1,2km, fatto che esclude del tutto la possibilità di cumulo degli impatti acustici.

Campi elettromagnetici: nell'area in esame non sussistono condizioni tali da lasciar presupporre la presenza di radiazioni al di fuori della norma. L'analisi degli impatti ha infatti concluso questi essere non significativi sulla popolazione. Per quanto attiene l'impatto cumulativo con gli altri impianti, le uniche possibili sovrapposizioni riguardano il tracciato del cavo MT con quelli degli altri impianti; in generale si escludono punti dei tracciati dei cavidotti MT che si sovrappongono. Ma quand'anche si dovessero verificare tali interferenze, anche nel caso in cui le distanze di rispetto aumentino, possono aumentare nell'ordine di poche decine di centimetri, e dunque tali da non interessare le sporadiche unità abitative presenti, collocate ad una distanza maggiore. In conclusione, il rischio correlato all'impatto elettromagnetico generato dall'Opera è sostanzialmente nullo.

- **Impatto cumulativo suolo e sottosuolo**

Consumo di suolo - impermeabilizzazione: nell'area di indagine non insistono altri impianti fotovoltaici per cui gli impatti cumulativi sulla componente in oggetto sono nulli, anche in ragione del fatto che l'impianto previsto da progetto si inserisce in un'area adibita interamente ad attività agricola. Vale inoltre la pena ricordare che si è anche valutata la possibilità di coltivare in futuro, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno comprese tra le file dei moduli fotovoltaici, così come analizzato nel quadro di riferimento progettuale, riducendo la sottrazione di suolo all'agricoltura e dunque l'impatto ambientale.

Contesto agricolo e sulle culture e produzioni agronomiche di pregio: la realizzazione ed il successivo esercizio del Parco Fotovoltaico comportano l'occupazione di aree agricole ed in particolare "seminativi semplici in aree irrigue" come si evince dall'analisi della carta d'uso del suolo, redatta secondo la classificazione "Corine Land Cover", riportata al Paragrafo 4.6 dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) allegato alla presente procedura.

Il Parco Fotovoltaico previsto da Progetto non interessa direttamente fondi agricoli utilizzati per le colture tradizionali di pregio (vite e olivo) e aree occupate da macchia mediterranea. Non si evidenzia pertanto incremento dell'impatto cumulativo sul contesto agricolo e sulle produzioni di pregio.

Rischio geomorfologico/idrogeologico: non si ritiene di dover estendere la valutazione degli impatti cumulativi, sotto tale profilo, agli impianti fotovoltaici, per via dei sovraccarichi trascurabili indotti dagli stessi sul terreno.

2.4. Intervisibilità e misure di mitigazione adottate

Le aree interessate dalla costruzione del Parco Fotovoltaico, come risulta dalle tavole grafiche in allegato, rientrano nella fascia di rispetto di 5.000 metri dai centri storici di Picerno (Pz) e di Tito (Pz).

Sulla base dei vincoli posti in essere dalla L.R. 54/2015 ai fini dell'inserimento degli Impianti FER sul territorio regionale con basso impatto ambientale e paesaggistico, deve essere garantita l'assenza di intervisibilità con l'impianto Fotovoltaico e con le Opere di Rete oggetto della presente relazione.

La **verifica di intervisibilità** condotta per il centro storico del comune di Picerno (Pz), da punti di osservazione sensibili e riportate negli elaborati grafici allegati "T.18.a.CARTA DI INTERVISIBILITA" e "T.18.b.CARTA DI INTERVISIBILITA" hanno fornito esito positivo.

La **verifica di intervisibilità** condotta per il centro storico del comune di Tito (Pz), da punti di osservazione sensibili e riportate negli elaborati grafici allegati **“T.19.a.CARTA DI INTERVISIBILITA”** e **“T.19.b.CARTA DI INTERVISIBILITA”** hanno fornito esito positivo.

2.5. Conclusioni

L'energia solare è una fonte rinnovabile in quanto non necessita di alcun tipo di combustibile ma utilizza l'energia contenuta nelle radiazioni solari. È pulita perché, a differenza delle centrali di produzione di energia elettrica convenzionali, non provoca emissioni inquinanti dannose per l'uomo e per l'ambiente. La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta, infatti, l'emissione di molteplici quantità di sostanze inquinanti. Tra questi gas il più rilevante è l'anidride carbonica (o biossido di carbonio) il cui progressivo incremento sta contribuendo all'ormai tristemente famoso effetto serra, con conseguenze dannose e drammatiche legate ai cambiamenti climatici prodotti.

I moduli fotovoltaici non hanno alcun tipo di impatto radioattivo o chimico, visto che i componenti usati per la loro costruzione sono materie riciclabili come il silicio e l'alluminio. L'ambiente non dovrà farsi carico di alcun inquinante chimico generato e anche il rumore e l'inquinamento elettromagnetico prodotti saranno sostanzialmente nulli. La zona non ricade ed è lontana da aree classificate SIC, ZSC, ZPS, IBA, Ramsar, Parchi ed Aree protette (EUAP). Molto modesti gli impatti su flora e fauna.

Il Progetto sarà realizzato in aree poco frequentate e con l'assenza di punti panoramici potenziali, posti in posizione orografica dominante ed accessibili al pubblico, o strade panoramiche o di interesse paesaggistico, che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica. Dunque, la percezione visiva dello stesso è trascurabile.

Alla luce di quanto esposto ai paragrafi precedenti, si può affermare che in riferimento al progetto descritto e alla sua realizzazione, non si riscontrano disarmonie o impatti di rilievo sull'attuale stato dei luoghi sotto il profilo ambientale-paesaggistico e sulla popolazione. Ciò si rileva dall'analisi ambientale eseguita e dall'attuale vocazione d'uso delle aree interessate dalla realizzazione del Parco Fotovoltaico, prettamente agricole, in assenza di specie di particolare pregio o con carattere di rarità.

Dai rilevamenti morfologici e geolitologici effettuati nell'area, dalle analisi delle attuali condizioni di staticità del versante, è emerso che l'installazione dell'opera prevista da progetto non influirà sulla stabilità dell'area indagata.

Pertanto, può dedursi che la realizzazione del Parco Fotovoltaico oggetto del presente Studio, finalizzato alla produzione di energia pulita e rinnovabile, per le impostazioni progettuali frutto di selezione tra diverse alternative e per le caratteristiche orografiche ed ambientali del contesto in cui ricade, tenendo conto degli elementi indicati nelle prescrizioni del PIEAR della Regione Basilicata e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali per la realizzazione di Impianti Fotovoltaici di grande generazione, possa ritenersi **compatibile** con il mantenimento dei sostanziali equilibri ambientali e paesaggistici presenti nell'ambito entro cui esso si inserisce.

L'impatto complessivo dell'attività in oggetto è **compatibile** con la capacità di carico dell'ambiente ospitante in quanto gli impatti positivi attesi dalle misure migliorative risultano superiori a quelli negativi, rendendo l'Opera sostenibile.

Aversa, 07/07/2022

